

Rassegna stampa del

18 Novembre 2012



PER IL RILANCIO. Pronto il documento, via libera da Cisl e Ugl, la Uil decide domani

Ecco l'accordo sindacati-imprese sulla produttività

Ma la Cgil sembra orientata a non firmare Al centro la contrattazione di secondo livello

ROMA. Maggiore forza alla contrattazione di secondo livello con una «chiara delega» sulla prestazione lavorativa, gli orari e l'organizzazione del lavoro ma anche con la possibilità che questa intercetti una quota degli aumenti derivanti dai rinnovi dei contratti nazionali da collegarsi a incrementi di produttività e redditività: sono alcuni dei punti previsti dal documento sulla produttività sul quale la Cisl e l'Ugl hanno dato il via libera mentre la Uil si è riservata una ulteriore valutazione della segreteria domani. La Cgil sembra orientata a non firmare. Il documento contiene anche alcune richieste al governo a partire dalla detassazione del salario di produttività e dalla riduzione del cuneo fiscale. Ecco in sintesi i punti principali:

Premessa. Sindacati e imprese chiedono a governo e Parlamento di rendere stabile la detassazione del salario di produttività per i redditi fino a 40.000 euro lordi con l'imposta al 10% ma anche di applicare uno sgravio contributivo sulla contrattazione di secondo livello.

Cuneo fiscale. Ci vuole una riforma strutturale del sistema fiscale che lo renda «più equo» e quindi in grado di «ridurre la quota del prelievo che oggi grava sul lavoro e sulle imprese in materia del tutto sproporzionata e tale da disincentivare investimenti e occupazione». Le parti comunque convengono sulla necessità di «condividere con il governo i criteri di applicazione degli sgravi fiscali e contributivi definiti in



IL PRESIDENTE DEGLI INDUSTRIALI SQUINZI CON LA LEADER CGIL CAMUSSO

Al governo si chiede di ridurre il cuneo fiscale

materia di salario di produttività».

Relazioni industriali e contrattazione collettiva. Il contratto nazionale dovrà garantire la certezza dei trattamenti economici e normativi comuni per tutti i lavoratori mentre la contrattazione di secondo livello dovrà puntare ad aumentare la produttività «attraverso un migliore impiego dei fattori». In pratica il Ccnl dovrebbe dare una «chiara delega» al secondo livello sulle materie che possono incidere sulla crescita della produttività quali gli istituti che disciplinano la prestazione lavorativa, gli orari e l'organizzazione del lavoro. L'obiettivo di tutelare il potere di acquisto dei salari deve essere

coerente con le tendenze dell'economia, del mercato del lavoro, del raffronto competitivo internazionale. Una quota degli aumenti economici derivanti dai rinnovi può essere collegata a «incrementi di produttività e redditività definiti dalla contrattazione di secondo livello» in modo da beneficiare delle misure di detassazione. La quota resterà parte dei trattamenti comuni a tutti laddove non ci fosse la contrattazione di secondo livello.

Rappresentanza. Entro fine anno dovrà essere definito un accordo per consentire il rapido avvio della procedura per la misurazione della rappresentanza in attuazione a quanto previsto dall'accordo del 28 giugno 2011. Le intese dovranno prevedere disposizioni per garantire «l'effettività e l'esigibilità delle intese sottoscritte».

Partecipazione lavoratori nell'impresa. Si chiede che il governo eserciti la delega prevista dalla riforma del mercato del lavoro dopo un approfondito confronto con le parti sociali. Si chiede un regime fiscale di vantaggio per la previdenza complementare e un confronto «per favorire l'incentivazione dell'azionariato volontario dei dipendenti anche in forme collettive».

Formazione e occupabilità. Le parti chiedono di rilanciare e valorizzare l'istruzione tecnico professionale ma anche di realizzare un miglior coordinamento tra il sistema della formazione pubblica e privata. Chiedono inoltre al governo di agevolare l'attività formativa nei casi di cassa integrazione o mobilità.

Mercato del lavoro. si chiede un confronto al governo sui temi del lavoro «con particolare riferimento alla verifica sugli effetti dell'applicazione della recente riforma». Si punta alla «solidarietà intergenerazionale» con percorsi che agevolino la transizione dal lavoro alla pensione.

Contrattazione per la produttività. La contrattazione collettiva dovrà esercitarsi «con piena autonomia su materie oggi regolate in maniera prevalente o esclusiva dalla legge» che incidono sulla produttività. In particolare si vuole affidare alla contrattazione il tema dell'equivalenza delle mansioni e l'integrazione delle competenze ma anche «la ridefinizione del sistema di orari e della loro distribuzione anche con modelli flessibili». Viene inoltre affidata alla contrattazione anche le modalità con cui «rendere compatibile l'impiego di nuove tecnologie con la tutela dei diritti fondamentali dei lavoratori».

L'INTERROGAZIONE**«Project financing cimitero, parliamone in Consiglio»**

Il project financing sul cimitero continua a far discutere. Alla luce dell'interrogazione in consiglio comunale del capogruppo di Sel, Vito D'Antona, intervengono i consiglieri Paolo Nigro e Michele Colombo di Associazione Territorio, Giovanni Migliore di Idea di Centro, Silvio Iabichella, Leonardo Aurnia e Gianni Occhipinti del Mpa, e infine l'indipendente Piero Covato per chiedere al presidente del Consiglio di inserire all'ordine del giorno della prossima seduta il punto sul "Project

financing cimitero, discussione su avvio dei lavori e procedure di gestione". I consiglieri condividono i dubbi sollevati da D'Antona, ritenendo non esaustive le risposte del sindaco. In particolare si chiedono lumi sulla richiesta a quei cittadini che avevano a suo tempo versato metà del costo del loculo, del 10% di Iva sulla somma restante. Cosa che secondo D'Antona contravviene ad una delibera del 2009. La seconda questione riguarda l'assegnazione di 3086 loculi, per i quali è

in atto una graduatoria. D'Antona si oppone alla richiesta da parte della SCM, che gestisce il cimitero, del 50% del costo per garantire la prenotazione del loculo che sarà consegnato nel 2015. Il sindaco risponde che l'Iva non è a beneficio del concessionario e che se un cittadino ha diritto al loculo lo potrà pagare alla consegna. Se però lo vuole scegliere subito e bloccare il prezzo deve firmare il contratto e consegnare l'anticipo.

V. R.

AEROPORTO. Torrisi al World travel market di Londra

Avviati contatti con le Compagnie

LUCIA FAVA

COMISO. Si fa sempre più vicina la data di apertura dell'aeroporto degli Iblei Vincenzo Magliocco. Il count down dei 150 giorni al decollo è scattato il 5 novembre scorso con la ormai storica firma della convenzione Enav e ad aprile cominceranno a venire scalate dall'Ente Nazionale Assistenza al volo le prime tranche dai 4 milioni e mezzo che la Regione Siciliana ha stanziato per lo scalo comisano.

Pasqua non è poi così lontana e per quella data bisognerà essere operativi a tutti gli effetti. Se non mancano certamente gli adempimenti da portare avanti da qui ai prossimi mesi per rendere funzionale la struttura, un ruolo senza dubbio prioritario per l'avvio dello scalo è rappresentato dalle compagnie aeree. Nei giorni scorsi, quelli proprio a ridosso della firma della convenzione, l'Amministratore unico della Sac, Nico Torrisi è volato a Londra per partecipare (insieme al responsabile commerciale, Daniele Casale) al World Travel Market, una delle fiere del turismo più importanti al mondo. In Inghilterra,

Torrisi ha potuto presentare ai più grossi vettori aerei europei e internazionali, quel sistema integrato Catania-Comiso che sino a qualche anno fa sembrava solo una chimera. Ma se le compagnie interessate allo scalo ibleo sono state diverse, non sarà semplice chiudere i contratti. Sul Magliocco pesano due condizioni che non giocano proprio a suo vantaggio. Innanzitutto il fatto che i fondi della Regione Siciliana saranno sufficienti a coprire i costi Enav per un solo biennio, quando, generalmente, i vettori stipulano contratti triennali.

L'altro punto, sicuramente non meno rilevante, è che molte delle compagnie lowcost, che sono quelle che porterebbero a Comiso i numeri più alti in termini di passeggeri (in base al piano industriale del Magliocco, Alitalia porterebbe a Comiso 700 mila passeggeri annui, mentre Ryanair ben 2 milioni) hanno bisogno di essere incentivate per puntare sullo scalo ibleo. Un problema non da poco, se si considera che i soldi che avrebbero potuto essere investiti per lo start up e quindi, anche per questo scopo, ovvero i 4,5 milioni di euro di Palermo, dovranno essere utilizzati,

adesso, per coprire i servizi di volo. A questo punto è il territorio ad essere chiamato in causa.

"L'obiettivo - chiarisce il presidente della Soaco, Rosario Dibennardo - resta quello di ottenere l'inserimento di Comiso nell'accordo di programma quadro". A dicembre il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti dovrà decidere quali saranno gli scali di interesse nazionale, quello per i quali i costi Enav saranno coperti dallo Stato. Ma in tempi di spendingreview nulla viene dato per scontato. "Stiamo valutando forme alternative - aggiunge Dibennardo - verificheremo come il territorio può contribuire nell'incentivare le compagnie aeree". Certo non sarà semplice, i tagli hanno investito appieno tutti gli enti locali, la provincia regionale di Ragusa è commissariata e non si conosce ancora quale sarà il suo futuro. La regione non sta navigando in acque splendide e c'è il rischio, al momento solo ventilato, di un default nel 2014. Non sarà facile, insomma, ma neppure impossibile. Il Vincenzo Magliocco è, infatti, una delle più grosse prospettive di rilancio economico che il territorio ibleo, forse, abbia mai avuto. Non è escluso che possa essere convocato, quindi, un tavolo ad hoc.

L'interesse per lo scalo non manca ma gli incentivi non sono sufficienti. Dibennardo: «Stiamo valutando forme alternative per verificare come il territorio potrà contribuire»



L'INTERNO DELL'AEROPORTO DI COMISO

Parco urbano dell'Ippari, sì alla valorizzazione

Comiso. E' prevista per le 10 di domattina la consegna delle opere che saranno ultimate in primavera



UNA VEDUTA DEL PARCO DELL'IPPARI

COMISO. Buone notizie per gli amanti dello jogging e delle passeggiate all'aria aperta. Già in primavera potranno usufruire di un parco cittadino con tutte le carte in regola per poter trascorrere delle piacevoli ore immersi nella natura, a due passi dal centro storico.

Saranno consegnati domani dall'amministrazione comunale i lavori per la valorizzazione ai fini turistici del Parco urbano dell'Ippari. Gli interventi riguarderanno la messa in sicurezza dell'argine del fiume Ippari, tramite una schermatura; la realizzazione di un'area di parcheggio; di percorsi per il raggiungimento delle varie aree tematiche; un impianta-

to di videosorveglianza sull'area di progetto; la sistemazione del verde; la realizzazione di un'area giochi e della fermata degli autobus di linea. Soddisfatti il sindaco Giuseppe Alfano e l'assessore ai Lavori pubblici, Roberto Cassibba.

"Si tratta di un'opera molto importante - commenta Cassibba - che la città attendeva da tempo e sarà a costo zero per il comune. Gli interventi saranno infatti realizzati mediante fondi regionali. All'interno della città i comisani potranno usufruire di un parco con aree tematiche per lo sport, attraverso la realizzazione di una pista podistica e attrezzature

ginniche all'aperto, per le famiglie, con la sistemazione di giochi per bambini. Non solo, ci sarà pure un percorso per jogging lungo il fiume". La cerimonia di consegna dei lavori è prevista per le 10,30, mentre l'impresa aggiudicataria è un'Ati, costituita da Divita Paolo srl e dal geom. Patriarca Salvatore.

L'importo complessivo dei lavori è di €. 1.164.700 per un importo a base d'asta di €. 811.850,00 (con un ribasso di circa il 17 per cento). A partire da domani, ci vorranno 4 mesi, complessivamente, per consegnare il parco dell'Ippari alla città e ai suoi cittadini.

L. F.

ACATE

I danni del ciclone Athos ecco il bando degli indennizzi

VALENTINA MACI

ACATE. Buone notizie per il comparto agricolo delle zone colpite dal ciclone Athos nello scorso mese di marzo. Il Comune di Acate ha reso noto che è affisso all'Albo pretorio comunale l'elenco delle zone agricole riconosciute "colpite da eccezionale calamità naturale in conseguenza delle piogge alluvionali dal 9 al 12 marzo 2012, così come da decreto ministeriale, del 18/10/2012, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 30/11/2012 n. 254".

Le relative domande di aiuto da parte degli imprenditori agricoli dovranno

essere inoltrate entro 45 giorni dalla pubblicazione del suddetto decreto nella Gazzetta. E mentre i lavori per il ripristino dell'alveo del fiume Dirillo proseguono anche nelle arterie in prossimità del fiume gli agricoltori ritornano a sperare che qualcosa possa volgere al meglio. A dare notizia del prosieguo dei lavori era stato il dipendente del Consorzio di Bonifica n. 8, Giuseppe Monello, il quale alla fine di ottobre, in occasione del sopralluogo dell'onorevole Aiello nella Valle del Dirillo, aveva reso noto come fossero state già risolte molte criticità in diversi terreni e strade colpiti dall'esondazione del fiume.

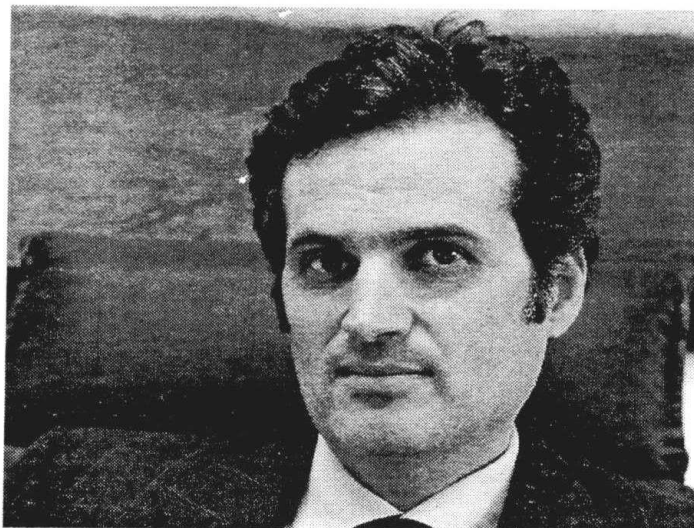
ECONOMIA. Rieletto presidente degli Industriali della provincia. Nominati anche i quattro vice

Confindustria, Taverniti confermato per la terza volta

Al suo fianco come vice anche Giorgio Cappello e Mario Molè, membri di diritto in quanto presidenti di Piccola Industria e dei Giovani Industriali.

Salvo Martorana

●●● Come era ampiamente previsto, l'Assemblea Generale di Confindustria ha riconfermato, all'unanimità, l'ingegnere Enzo Taverniti presidente dell'Associazione provinciale degli Industriali. Si tratta del terzo mandato, in deroga alla norma che vuole il ricambio dopo il secondo. È stata l'assemblea a convincere Taverniti a restare al suo posto per altri due anni. Eletti, su sua proposta, i vice presidenti che lo coadiuveranno durante il suo mandato biennale 2012-2014: Salvatore Cascone (Agriplast srl), Maurizio Lembo (Sicep SpA), Marcello Poidomani (Gruppo Eni) e Maria Poidomani (Metra Ragusa SpA). Eletti anche tre componenti del Comitato di presidenza, struttura di nuova istituzione. Si tratta degli industriali Guglielmo Santospa-



Il presidente Enzo Taverniti

gnolo, Biagio Amarù e Nunzio Tumino. L'assemblea ha proceduto anche all'elezione dei due componenti il consiglio direttivo di nomina assembleare: Sergio Tumino e Salvatore Liali mentre Saro Alescio e Casimiro Inzerillo sono i due componenti nominati dal presidente Taverniti. Fanno parte di diritto del comitato, con il ruolo di vice

presidenti, oltre ai quattro eletti, anche Giorgio Cappello (Cappello 2 srl) come presidente della Piccola Industria e Mario Molè (MO.I.M.E. di Molè G. & C. sas e dell'Impresa Fratelli Molè srl di Chiaramonte Gulfi), come leader dei Giovani Industriali. Restano ancora in carica per un altro anno i tre Revisori dei conti: Maria Teresa Tumino; Vin-

cenzo Bonsignore e Giorgio Di Pietro; ed i cinque Proviviri: Santo Cassarino, Santo Brugaletta, Salvatore Molè, Giuseppe Sammito; Letizia Sgarioto. «Bisogna superare la contrapposizione ideologica tra ambiente e industria - ha detto Taverniti -, poiché sono evidenti i processi di cambiamento verso sistemi di

 **L'ASSEMBLEA LO HA CONVINTO A PROSEGUIRE IL LAVORO INIZIATO**

gestione ambientale evoluti. Non giova a nessuno - ritiene il Presidente degli Industriali - appannare l'immagine di un sistema economico e di un modello di sviluppo produttivo legato al ciclo di trasformazione delle materie prime disponibili in loco o importate. L'industria deve continuare ad essere fattore imprescindibile di uno sviluppo economico sostenibile».(«SM»)

SANTA CROCE. «La priorità è l'edilizia scolastica»

Fontana tricolore, il sindaco Iurato replica alle polemiche

Marcello Digrandi

SANTA CROCE

●●● L'edilizia scolastica come priorità. Poi il pieno recupero del museo etnografico da anni in totale abbandono. Il sindaco di Santa Croce, Franca Iurato, detta le priorità dopo la querelle sulla fontana tricolore realizzata dalla precedente amministrazione con i proventi del fotovoltaico. «Siamo impegnati con interventi straordinari nel settore dell'edilizia scolastica - spiega il primo cittadino - con particolare attenzione alla scuola media e materna. Altro recupero che ci proponiamo di fare riguarda la sede dei servizi sociali alloggiati in uno stabile con il tetto fatiscente. Il risanamento di quel sito ci consentirà anche di restituire alla pubblica fruizione il museo etnografico, finora chiuso, che raccoglie pezzi della nostra storia cittadina, frutto di donazioni spontanee da parte di molti concittadini». L'ex sindaco Lucio Schembari ha denunciato lo stato di degrado dell'ex fontana tricolore. Con un'azione amministrativa troppo a rilento.

«Per l'amministrazione precedente - aggiunge il sindaco Iurato - la fontana tricolore era qualcosa da anteporre a tutto il resto. E noi, con la lentezza di cui ci si accusa e che forse ci consente di lavorare meglio, rispondiamo che, nonostante la fontana non fosse assolutamente necessaria né urgente, è stata adeguata all'uso. È vero che il comune non ha speso soldi propri per l'allestimento di quest'opera ma è altrettanto vero, ed è giusto che i cittadini lo sappiano, che essa è stata costruita con fondi a compensazione del fotovoltaico, fondi destinabili ad interventi più importanti e seri, quali opere di recupero per la fatiscente sede dei servizi sociali». A proposito dei soldi destinati in bilancio agli agricoltori - ben 100mila euro - il movimento civico "Rivoluzione Siciliana" e "Noi Ci Crediamo" si scagliano contro le scelte dell'amministrazione. «Una scelta irresponsabile che non tiene conto delle esigenze di tutte le categorie produttive» dice Luca Agnello, del movimento Noi Ci Crediamo.

(*MDG*)

RIFIUTI. Pubblicato il bando. L'opera sarà finanziata dalla Regione per un importo di 378 mila euro

Discarica S. Biagio, al via la gara per i lavori nella prima vasca

Entro il 27 novembre prossimo le ditte interessate all'opera di messa in sicurezza potranno presentare la domanda di partecipazione.

Pinella Drago

SCICLI

Se la messa in sicurezza della terza vasca della discarica di San Biagio, l'ultima in ordine di utilizzo da parte dei Comuni di Modica, Ispica, Scicli e Pozzallo, si allunga nei tempi per mancanza di fondi, tutto pronto, invece, per quella d'emergenza che interesserà la parte dell'impianto utilizzato in regime ex articolo 13 dal solo Comune di Scicli subito dopo la chiusura della vecchia discarica di Petrapalio, sempre in territorio sciclitano.

Il settore manutenzione-ecologia dell'ente, infatti, ha pubblicato l'avviso per la manifestazione di interesse all'affidamento dei lavori: en-



La discarica di San Biagio a Scicli

tro il 27 novembre prossimo le ditte che sono interessate alla realizzazione del progetto di messa in sicurezza della prima vasca della discarica di San Biagio potranno presen-

tare la domanda di partecipazione.

L'opera è stata finanziata dal Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti per un importo 378 mila euro. Tante

le ditte che stanno telefonando all'ufficio di via Tagliamento, sede del settore manutenzioni, per conoscere le procedure di gara.

Intervenire per la messa in sicurezza della prima vasca della discarica di San Biagio è un atto irrimandabile per la salubrità dell'ambiente circostante: questa vasca, infatti, è stata la prima ad essere posta in utilizzo dal Comune sciclitano dopo che, per la completa saturazione della discarica di Petrapalio, sita poco distante da San Biagio, si rese necessaria la chiusura obbligatoria dell'impianto. Si comincerà, così, ad utilizzare il sito di San Biagio che dapprima era una grande cava dalla quale veniva estratta argilla; una ferita ambientale che negli anni andò sempre più ad allargarsi fino al punto di contenere tonnellate di rifiuti. Per la prima vasca si interviene appaltando i lavori già entro la fine dell'anno. (*PID*)